

---

# I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

Dramma lirico.

testi di

Temistocle Solera

musiche di

Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 11 febbraio 1843, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 248, prima stesura per **www.librettidopera.it**: dicembre 2013.

Ultimo aggiornamento: 06/11/2015.

---

# PERSONAGGI

---

**ARVINO**, figlio di Folco signore di Ro, poi  
condottiero dei crociati lombardi ..... TENORE

**PAGANO**, figlio di Folco signore di Ro, poi un  
eremita ..... BASSO

**VICLINDA**, moglie di Arvino ..... SOPRANO

**GISELDA**, sua figlia ..... SOPRANO

**PIRRO**, scudiero di Arvino, poi rinnegato ..... BASSO

**UN PRIORE** della città di Milano ..... TENORE

**ACCIANO**, tiranno d'Antiochia ..... BASSO

**ORONTE**, suo figlio ..... TENORE

**SOFIA**, moglie del tiranno d'Antiochia, fatta  
celatamente cristiana ..... SOPRANO

Atto primo:

Claustri - Priori - Popolo - Sgherri - Armigeri nel palazzo di Folco.

Atto secondo:

Cori - Ambasciatori Persi, Medi, Damasceni e Caldei - Guerrieri crociati - Donne  
dell'harem.

Atto terzo:

Cavalieri crociati - Donne - Pellegrini.

Atto quarto:

Vergini celesti - Guerrieri crociati - Pellegrini - Donne lombarde.

*Atto primo: l'azione è in Milano.*

*Atto secondo: la scena è in Antiochia e sue vicinanze.*

*Atto terzo: la scena è presso Gerusalemme.*

*Atto quarto: la scena è presso Gerusalemme.*

---

# LA VENDETTA

---

[N. 1 - Preludio]

## Scena prima

*La piazza di S. Ambrogio.  
S'ode lieta musica nel tempio.*

[N. 2 - Introduzione]

CORO DI CITTADINI

Oh nobile esempio!

I°

II°

Vedeste?... Nel volto  
a tutti brillava la gioia del core.

I°

Però di Pagano nell'occhio travolto  
la traccia appariva del lungo terrore.

TUTTI

Ancor nello sguardo terribile e cupo  
la fiera tempesta dell'animo appar;  
sarà, ma ben raro le furie del lupo  
nei placidi sensi d'agnel si mutar.

DONNE

Nell'ora de' morti perché dal gran tempio  
diffondesi intorno festevole suono?  
Oh dite!... Che avvenne?...

UOMINI

Quest'oggi sull'empio  
dal cielo placato discende il perdono;  
qui deve prostrarsi Pagano il bandito,  
che torna alle gioie del suolo natal.

DONNE

Narrate!... Narrate!... Dal patrio suo lito  
qual mai lo cacciava destino fatal?

UOMINI  
 Era Viclinda ~ gentil donzella,  
 vaga, e fragrante ~ d'aura amorosa;  
 la gioventude ~ più ricca e bella  
 ambiva, ardea ~ nomarla sposa.  
 Ma di Viclinda ~ l'alma innocente  
 d'Arvin si piacque ~ sposo il chiamò;  
 Pagan spregiato ~ nel sen furente  
 vendetta orrenda ~ farne giurò.  
 Un dì (dei morti ~ l'ora gemea)  
 ivano al tempio ~ gli avventurati;  
 quando improvviso ~ quell'alma rea  
 fere il fratello ~ da tutti i lati;  
 quindi ramingo ~ solo, proscritto,  
 ai luoghi santi ~ corse a pregar.  
 Già da molt'anni ~ piange il delitto,  
 ora gli è dato ~ fra i suoi tornar.

CORO DI CITTADINI  
 I°  
 Or ecco!... Son dessi!... Vedete?... Sul volto  
 a tutti sfavilla la gioia del core.

II°  
 Però di Pagano nell'occhio travolto  
 appare la traccia del lungo terrore.

TUTTI  
 Ancor nello sguardo terribile e cupo  
 la fiera tempesta dell'animo appar;  
 sarà, ma ben raro le furie del lupo  
 nei placidi sensi d'agnel si mutar.

## Scena seconda

*Pagano, Arvino, Viclinda, Giselda, Pirro dal tempio, preceduti dai  
 Priori della città, e da Servi che recano torce etc, e detti.*

PAGANO (prostrato al suolo)  
 Qui nel luogo santo e pio,  
 testimonio al mio delitto,  
 perdon chiedo al mondo e a dio,  
 umilmente, in cuore afflitto.

ARVINO Vieni!... Il bacio del fratello  
 del perdon ti sia suggello.  
 (si baciano)

CORO Viva Arvino!... Oh nobil cor!...

VICLINDA, GISELDA E ARVINO Pace!... Pace!

PAGANO (Oh mio rossor!)

*Tutti.*

Insieme

GISELDA (ad Arvino)	T'assale un tremito!... padre che fia? Tinta la fronte ~ hai di pallore. Di gioia immensa ~ ho pieno il cuore, e tu dividerla ~ non vuoi con me?
VICLINDA	T'assale un tremito!... sposo che fia? Tinta la fronte ~ hai di pallore. Di gioia immensa ~ ho pieno il cuore, e tu dividerla ~ non vuoi con me?
ARVINO	L'alma sul labbro ~ a me venia, ma ratto un gelo ~ mi scese al core; in quegli sguardi ~ certo è il furore; destasi orrendo ~ sospetto in me.
PAGANO (a Pirro)	Pirro, intendesti! ~ Cielo non sia che li assicuri ~ dal mio furore! Stolti!... han trafitto ~ questo mio core, ed han sperato ~ pace da me!
PIRRO (a Pagano)	Signor, tuo cenno ~ legge a me sia, cento hai ministri ~ del tuo furore; di questa notte ~ nel cupo orrore siccome spettri ~ verremo a te.
CORO	S'han dato un bacio! ~ Quello non sia onde tradiva ~ Giuda il Signore! Oh l'improvviso ~ silenzio al core di certa pace ~ nunzio non è!
UN PRIORE	Or s'ascolti il voler cittadino! Tutti al grido di Piero infiammati te proclamano, o nobil Arvino, condottier dei lombardi crociati.
ARVINO	Io l'incarco difficile accetto, per lui dolce m'è il sangue versar: o fratello! Stringiamoci al petto: terra e ciel nostri giuri ascoltar!
VICLINDA, GISELDA, PIRRO E CORO	All'empio, che infrange la santa promessa, l'obbrobrio, l'infamia sul capo ricada, un'ora di pace non venga concessa, si tinga di sangue la luce del dì.
ARVINO E PAGANO	Or basta!... Né d'odio fra noi si ragioni, per dirci fratelli brandiamo la spada; voliamo serrati, siccome leoni, sugli empì vessilli, che il ciel maledì!

## Scena terza

### *Coro interno di Claustrali.*

[N. 3 - Coro e Aria di Pagano]

CORO

A te nell'ora infausta  
 dei mali e del riposo,  
 dal fortunato claustro  
 sorge un pregar pietoso;  
 alle tue fide vergini  
 apri ne' sogni il ciel.  
 Tu co' le meste tenebre  
 pace nell'uomo infondi;  
 sperdi le trame ai perfidi,  
 l'empio mortal confondi;  
 e suonerà di cantici  
 più lieti il dì novel.

## Scena quarta

### *Pagano e Pirro.*

PAGANO Vergini!... Il ciel per ora  
 a vostre preci è chiuso;  
 non per esse men certa, in questa notte  
 di vendetta fatale,  
 la lama colpirà del mio pugnale!  
 O Pirro, eppur quest'alma  
 al delitto non nacque!... Amor dovea  
 renderla santa, o rea!

Sciagurata! Hai tu creduto  
 che obliarti avrei potuto,  
 tu nel colmo del contento,  
 io nel colmo del dolor?  
 Qual dall'acque l'alimento  
 tragge l'italo vulcano,  
 io così da te lontano  
 crebbi gli impeti d'amor!

PIRRO Molti fidi qui celati  
 pronti all'ordine già stanno.  
 (accenna verso il giardino)

PAGANO Ch'io li vegga!... In tutti i lati  
 essi il fuoco spargeranno.

## Scena quinta

### *Coro di Sgherri e detti.*

PAGANO                    Di perigli è piena l'opra!...  
                                 Molti servi Arvin ricetta;  
                                 ma per me chi ben s'adopra  
                                 largo è il premio che l'aspetta.

SGHERRI                    Niun periglio il nostro seno  
                                 di timor vigliacco assale;  
                                 non v'è buio che il baleno  
                                 no 'l rischiari del pugnale;  
                                 piano entriam con piè sicuro  
                                 ogni porta ed ogni muro;  
                                 fra le grida, fra i lamenti,  
                                 imperterriti, tacenti,  
                                 d'un sol colpo in paradiso  
                                 l'alme altrui godiam mandar!  
                                 Col pugnol di sangue intriso  
                                 poi sediamo a banchettar!

PAGANO                    O speranza di vendetta,  
                                 già sfavilli nel mio volto;  
                                 da tant'anni a me diletta  
                                 altra voce non ascolto;  
                                 compro un dì col sangue avrei  
                                 quell'incanto di beltà;  
                                 or alfine, or mia tu sei,  
                                 altri il sangue spargerà.

SGHERRI                    Comandare, impor tu déi,  
                                 ben servirti ognun saprà!

---



## Scena sesta

*Galleria nel palazzo di Folco, che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino, dalla destra in altri appartamenti. La scena è illuminata da una lampada.*

*Viclinda, Giselda poi Arvino.*

[N. 4 - Recitativo e Ave Maria]

VICLINDA Tutta tremante ancor l'anima io sento...  
no... dell'iniquo in viso  
d'ira nube apparia, non pentimento.  
Vieni, o Giselda!... Un voto  
in tal periglio solleviamo a dio:  
giuriam, s'ei copre di suo manto pio  
tuo padre, il mio consorte,  
giuriam, che, nude il pié, verremo al santo  
sepolcro orando!

ARVINO (dalle sue stanze)  
O sposa mia, ricovra  
in quelle stanze omai, ma non corcarti.

GISELDA Oh ciel... quale periglio?

ARVINO È teco il padre mio,  
rumor di molti passi  
parvemi udir!... Dell'agitata mente  
esser potrebbe un giuoco...  
va', sposa mia!...

(parte)

GISELDA Te, vergin nata, invoco.  
(inginocchiandosi con Viclinda)

Salve Maria! ~ di grazie il petto  
t'empie il signore ~ che in te si posa;  
tuo divin frutto ~ sia benedetto  
o fra le donne ~ l'avventurosa!  
Vergine santa ~ madre di dio,  
per noi tapini ~ leva preghiera,  
ond'ei ci guardi ~ con occhio pio  
quando n'aggravi ~ l'ultima sera!

## Scena settima

### *Pirro e Pagano.*

[N. 5 - Finale I]

PIRRO Vieni!... Già posa Arvino  
nelle sue stanze... un servo il disse.

PAGANO O gioia!

Spegni l'infausta lampa...  
la luce delle fiamme  
il trionfo schiarar di mia vendetta  
dovrà fra pochi istanti...  
Attendi! ~

(entra cautamente nella stanza di Arvino)

## Scena ottava

### *Pirro solo, indi Giselda, infine Pagano con pugnale insanguinato, e Viclinda.*

PIRRO Eppur le fibre egli ha tremanti!  
(vedesi nell'interno chiarore di fiamme)

PIRRO Ma gli sgherri han sparso il foco!...  
Qual rumor di spade ascolto!  
Accorriam... nel duro giuoco  
ben cambiar saprò di volto.  
(parte sguainando la spada)

(Giselda attraversa la scena rapidamente)

VICLINDA (trascinata da Pagano)  
Scellerato! ~ Oh sposo! ~

PAGANO Il chiedi  
alla punta d'un pugnale...  
Taci, e seguimi.

VICLINDA A' tuoi piedi  
pria morir!... ~

PAGANO E chi mai vale  
per salvarti in queste soglie?  
Niuno ormai da me ti scioglie;  
solo ai pianti, ai mesti lai  
può risponderti lo sgherro. ~  
Chi t'ascolti qui non hai...

(l'incendio interno va estinguendosi)

## Scena nona

*Arvino, Giselda, Pirro, Armigeri, Servi con torce, e detti.*

ARVINO Io l'ascolto.

PAGANO O mio stupor!  
Pur di sangue... è intriso il ferro!...  
Ch'il versava?

VICLINDA E GISELDA Il padre!...

TUTTI (con Pagano che lascia cadere il ferro)  
Orror!

Insieme

TUTTI Mostro d'Averno orribile,  
né a te si schiude il suolo?  
Non ha l'eterno un fulmine  
che t'abbia a incenerir?  
tu fai col nome solo  
il cielo inorridir!

PAGANO Mostro d'Averno orribile,  
né a me si schiude il suolo?  
Non ha l'eterno un fulmine  
che m'abbia a incenerir?  
Farò col nome solo  
il cielo inorridir!

ARVINO Parricida!... E tu pure trafitto  
sulla salma del padre morrai.

GISELDA (frapponendosi)  
Deh non crescer delitto a delitto!  
Altra scena risparmi d'orror.

PAGANO (ad Arvino) Che?... Ti fermi?... Coraggio non hai?...

Mira... Io stesso aprirò la ferita.  
(fa per uccidersi con la spada, ma vien fermato dagli armigeri)

CORO Sciagurato!... La vita, la vita  
ti fia strazio di morte peggior.

Insieme

TUTTI

Va'! Sul capo ti grava l'eterno  
la condanna fatal di Caino;  
più che il fuoco e le serpi d'Averno  
le tue carmi il terror struggerà!  
Va'! Tra i fiori di lieto cammino,  
nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
sangue ognor verserai dalla fronte  
sempre addosso un demon ti starà!

PAGANO

Ahi! Sul capo mi grava l'eterno  
la condanna fatal di Caino;  
più che il fuoco e le serpi d'Averno  
le mie carmi il terror struggerà!  
Ahi! Tra i fiori di lieto cammino,  
nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
sangue ognor verserò dalla fronte  
sempre addosso un demon mi starà!

---

# L'UOMO DELLA CAVERNA

---

## Scena prima

*Sala del palazzo d'Acciano in Antiochia.*

*Acciano è seduto sul trono, dinanzi a lui stanno gli Ambasciatori,  
Soldati e Popolo.*

[N. 6 - Introduzione]

AMBASCIATORI           È dunque vero?

ACCIANO                               Splendere  
vid'io le inique spade!

AMBASCIATORI           Audaci!... A che le barbare  
lasciar natie contrade?  
Di Maometto al fulmine  
noi li vedrem sparir!

ACCIANO                   Forti, crudeli, esultano  
di stupri e di rapine;  
lascian dovunque un cumulo  
di stragi e di ruine...

AMBASCIATORI           Deh scendi, allah terribile,  
i perfidi a punir!

TUTTI

Or che d'Europa il fulmine  
minaccia i nostri campi,  
vola per noi sui turbini,  
pugna per noi fra i lampi,  
e sentirem nell'anima  
scorrere il tuo valor.  
Giuriam!... Noi tutti sorgere  
come un sol uom vedrai  
scordar le gare, e accenderne  
un'ira sola omai;  
quale fia scampo ai perfidi,  
se tu ne infiammi il cor?  
(partono)

## Scena seconda

### *Oronte, e Sofia velata.*

[N. 7 - Cavatina di Oronte]

ORONTE O madre mia, che fa colei?

SOFIA Sospira,  
piange, i suoi cari chiama...  
pur l'infelice t'ama.

ORONTE Mortal di me più lieto  
non ha la terra!

SOFIA (Oh voglia, oh voglia iddio  
schiarrir così la mente al figlio mio!)

ORONTE La mia letizia infondere  
vorrei nel suo bel core!  
Vorrei destar coi palpiti  
del mio beato amore  
tante armonie nell'etere,  
quanti pianeti egli ha;  
ir seco al cielo, ed ergermi  
dove mortal no va!

SOFIA Oh! ma pensa, che non puoi  
farla tua, se non ti prostri  
prima al dio de' padri suoi.

ORONTE Sien miei sensi i sensi vostri!

SOFIA Oh mia gioia!

ORONTE O madre mia!  
Già pensai più volte in cor  
che sol vero il nume sia  
di quell'angelo d'amor.  
Come poteva un angelo  
crear sì puro il cielo,  
e agli occhi suoi non schiudere  
di veritade il velo?  
Vieni, m'adduci a lei,  
rischiari i sensi miei;  
vieni, e nel ver s'acquetino  
la dubbia mente e il cor!

SOFIA Figlio! T'infuse un angelo  
per tua salute amor.

## Scena terza

*Prominenze di un monte praticabili, in cui s'apre una caverna.*

*Un Eremita.*

[N. 8 - Scena, Marcia dei Crociati e Inno]

PAGANO  
(Eremita) E ancor silenzio! ~ Oh quando,  
quando al fragor dell'aure e del torrente  
suono di guerra s'unirà?... Quest'occhi,  
sempre immersi nel pianto, oh non vedranno  
balenare dai culmini del monte  
i crociati vessilli?..  
Dunque il lezzo a purar del gran misfatto  
mai non potran mie mani  
l'empie bende squarciar de' Musulmani?  
E ancor silenzio! ~ Oh folle!  
E chi son io perché m'arrida all'alma  
iri di pace?... È giusto iddio soltanto,  
sia per lui benedetto il duolo e il pianto!

Ma quando un suon terribile  
dirà che «dio lo vuole»,  
quando la croce splendere  
vedrò qual nuovo sole,  
di giovanil furore  
tutto arderammi il core,  
e la mia destra gelida  
l'acciaro impugnerà;  
di nuovo allor quest'anima  
redenta in ciel sarà.

Ma chi viene a questa volta?  
Musulman la veste il dice.  
Ritiriamci...

## Scena quarta

### *Pirro e detto.*

PIRRO Oh ferma!... Ascolta,  
per pietade un infelice!  
Già per tutto è sparso il suono  
delle sante tue virtù!  
Dimmi, ah dimmi qual perdono  
ottenner poss'io quaggiù!  
Io son Pirro, e fui Lombardo,  
prestai mano a un parricida;  
qui fuggendo, da codardo  
rinnegata ho la mia fé.  
Il terrore, il duol mi guida  
supplichevole al tuo piè!

PAGANO (Eremita) Sorgi, e spera!...

PIRRO A me fidate  
d'Antiochia son le mura.  
(s'odono suoni in lontananza)

PAGANO (Eremita) Qual rumor!...

PIRRO Son le crociate  
genti sparse alla pianura.

PAGANO (Eremita) Ciel... Che ascolto!... Il ver tu dici?  
(al colmo dell'entusiasmo)  
Va', con me sei perdonato!  
Dio, gran dio degli infelici,  
niun confine ha tua pietà.  
Pirro!... Ebben pe 'l tuo peccato  
offri al ciel le rea città.

PIRRO Uomo santo, a te lo giuro,  
questa notte io stesso, io stesso  
schiuderò per l'empio muro  
al mio popolo un ingresso!

PAGANO (Eremita) Ma il rumor cresce, s'avanza...  
Ciel!... Lombardi!...

PIRRO Ah! Sì lombardi!

PAGANO (Eremita) Va'!... Ti fia sicura stanza  
la caverna.



## Scena quinta

*L'Eremita entra nella caverna con Pirro, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto, si distendono sul monte i guerrieri Crociati, preceduti da Arvino.*

PAGANO  
(Eremita) Al tuo guerrier  
oh sfavilla ancora ai guardi  
brando antico, o mio cimier!...  
(si pone l'elmo e cala la visiera)

ARVINO Sei tu l'uom della caverna?...

PAGANO  
(Eremita) Io? Lo son! Da me che vuoi?

ARVINO Le tu preci! Ah l'ira eterna  
tu placar per me sol puoi!

PAGANO  
(Eremita) Oh! Sai tu qual uomo invochi?

ARVINO Tutti parlano di te;  
narran tutti in questi lochi  
dio si mostri alla tua fé!  
Odi... un branco musulmano  
ha la figlia a me rapita;  
io tentai seguirli invano,  
già la turba era sparita.

PAGANO  
(Eremita) Dimmi!... Gente hai tu valida e molta?

ARVINO Sì.

PAGANO  
(Eremita) Vedrai la tua figlia diletta.

ARVINO (conducendolo sull'altura)  
Tutta Europa là vedi raccolta,  
al voler di Goffredo soggetta!

PAGANO  
(Eremita) Oh mia gioia!... La notte già scende!...  
me seguite, o lombardi fratelli;  
questa notte porrete le tende,  
io lo giuro, nell'alta città!

ARVINO Santo veglio, che a gloria ci appelli,  
le tue fiamme in noi serpono già!

TUTTI

Stolto allah!... Sovra il capo ti piomba  
già dell'ira promessa la piena;  
santa voce per tutto rimbomba,  
proclamante l'estremo tuo dì.  
Già la croce per l'aure balena  
d'una luce sanguigna, tremenda;  
è squarciata la barbara benda,  
l'infedele superbo fuggì.

---

## Scena sesta

*Recinto dell'harem.*

*Coro di Donne che accompagnano Giselda, la quale si abbandona  
mestamente sopra un sedile.*

[N. 9 - Coro]

CORO

La bella straniera che l'alme inamora!  
Venite, venite, danziamole intorno;  
perché sempre gli occhi di lagrime irrorà,  
se tutte ha le gioie di questo soggiorno?  
D'Oronte ella sola nell'animo impera...  
la bella straniera, la bella straniera!  
Perché tu lasciasti le case dei padri?  
Mancavano amanti là forse al tuo core?  
Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri  
che son d'oriente novello splendore,  
noi siamo d'ancelle vilissima schiera...  
Qual brama servizio la bella straniera?  
Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi, che il foco  
acceser nel prence d'amor scellerato,  
vedran dei parenti la morte fra poco,  
il turpe vessillo nel fango bruttato;  
partiamo, ella forse vuol sciorre preghiera...  
la bella straniera!... La bella straniera!

## Scena settima

### *Giselda sorgendo impetuosamente.*

[N. 10 - Finale II]

GISELDA O madre, dal cielo soccorri al mio pianto,  
soccorri al mio core, che pace ha perduto!  
Perché mi lasciasti?... D'affetto non santo  
m'aggravan le pene!... Deh porgimi aiuto!  
Se vano è il pregare, che a me tu ritorni,  
pregare mi valga d'ascendere a te.  
Un cumulo veggo d'orribili giorni  
qual tetro fantasma, piombare su me!

CORO DI DONNE Chi ne salva?...

GISELDA Quai grida... Quai grida...

CORO DI DONNE Oh fuggiamo!...

CORO DI UOMINI S'uccida, s'uccida!

## Scena ottava

### *Soldati turchi inseguiti dai Crociati, indi Donne dell'harem e Sofia.*

DONNE Chi ne salva dal barbaro sdegno,  
se il profeta i suoi fidi lasciò?

GISELDA I crociati!...

SOFIA O Giselda, un indegno  
tradimento i nemici guidò!  
Sposo e figlio mi caddero ai piedi.

GISELDA Ahi che narri?

SOFIA Il furente, oh lo vedi  
che li uccise!

## Scena nona

### *Arvino, l'Eremita e Cavalieri lombardi.*

GISELDA Mio padre!... Egli stesso!...

PAGANO (additando Giselda)  
(Eremita) Ecco adempio a' miei detti, o signor.

ARVINO Mia Giselda!... Ritorna all'amplesso  
di tuo padre!...

GISELDA Qual sangue!  
(retrocede inorridita)

SOFIA Oh dolor!

GISELDA (quasi colpita da demenza)  
No!... Giusta causa ~ non è iddio  
la terra spargere ~ di sangue umano;  
è turpe insania ~ non senso pio  
che all'oro destasi ~ del musulmano!  
Queste del cielo ~ non fur parole...  
no, dio no 'l vuole ~ no, dio no 'l vuole!

ARVINO E CORO Che ascolto!

PAGANO E SOFIA Oh misera! ~

GISELDA Qual nera benda  
agli occhi squarciami ~ forza divina!  
I vinti sorgono ~ vendetta orrenda  
sta nelle tenebre ~ d'età vicina!  
A niuno sciogliere ~ fia dato l'alma  
nel suol ve' l'aure ~ prime spirò!  
L'empio olocausto ~ di umana salma  
il dio degli uomini ~ sempre sdegnò. ~

ARVINO Empia!... Sacrilega!... ~

GISELDA Gioco dei venti  
già veggo pendere ~ le vostre chiome;  
veggo di barbari ~ sorger torrenti,  
d'Europa stringere ~ le genti dome!  
Che mai non furono ~ di dio parole  
quelle onde gli uomini ~ sangue versar!  
No, dio no 'l vuole ~ No, dio no 'l vuole,  
ei sol di pace ~ scese a parlar!

PAGANO (Eremita) Ah taci, incauta! ~

ARVINO (cavando il pugnale)  
Possa tua morte  
il detto sperdere ~ del labbro osceno!

PAGANO (Eremita) (fermandolo)  
Che fai? La misera ~ duolo ha sì forte  
che, ben lo vedi, ~ ragion smarrì! ~

GISELDA Ferisca!... Oh squarci ~ questo mio seno  
la man che Oronte ~ pur or ferì!

CORO Lasciam l'indegna ~ che il vergin core  
ad empio amore ~ schiudere ardì! ~

---

# LA CONVERSIONE

---

## Scena prima

*La valle di Giosafat, sparsa di vari colli praticabili fra i quali primeggia quella degli Ulivi. In lontananza vedesi Gerusalemme.*

*Cavalieri crociati, Donne, Pellegrini, che escono in processione a capo scoperto.*

[N. 11 - Introduzione]

CORO  
(di dentro) Gerusalem!... Gerusalem!... la grande,  
la promessa città!  
Oh sangue bene sparso... le ghirlande  
d'iddio s'apprestan già!

CORO (escono)  
Deh! Per i luoghi che veder n'è dato,  
e di pianto bagnar  
possa nostr'alma coll'estremo fato  
in grembo a dio volar!

PELLEGRINI  
Gli empi avvinsero là fra quei dirupi  
l'agnello del perdon;  
a terra qui cadean gli ingordi lupi  
quand'ei rispose, «Io son!»  
Sovra quel colle il Nazaren piangea  
sulla città fatal;  
e quello il monte, onde salute avea  
il misero mortal!

TUTTI  
Deh! Per i luoghi che veder n'è dato  
e di pianto bagnar,  
possa nostr'alma coll'estremo fato  
in grembo a dio volar!  
O monti, o piani, o valli, eternamente  
sacri ad uman pensier!  
Ecco arriva, ecco arriva il dio vivente  
terribile guerrier!  
(s'allontanano per la valle)

## Scena seconda

### *Giselda sola.*

[N. 12 - Recitativo e Duetto]

Dove sola m'inoltro!  
Nella paterna tenda  
mi mancava il respir!... D'aura m'è d'uopo,  
d'aura libera ~ tutto è qui deserto...  
Tacquero i canti... Sol mia mente al cielo  
non vola... Ah l'alma mia  
non ha pensiero, che d'amor non sia!

## Scena terza

### *Oronte in costume lombardo e detta.*

ORONTE Giselda!

GISELDA Oh ciel!... traveggo?

ORONTE Ah no!... D'Oronte  
stai fra le braccia!

GISELDA Ah sogno egli è!... La fronte  
ch'io t'inondi di lagrime!

ORONTE Oh Giselda!  
Dunque di me non ti scordasti?

GISELDA Ahi come  
ti piansi estinto!

ORONTE Dal nemico brando,  
sol fui gittato al suolo;  
speranza di vederti anco una volta  
vile mi fe'... presi la fuga... errante  
andai di terra in terra,  
veste mutai, seguendo il mio desire  
di vederti una volta, e poi morire.

GISELDA Oh non morrai!...

ORONTE Tutto ho perduto! Amici,  
parenti, patria... il soglio...  
Con te la vita!...

GISELDA No! Seguirti io voglio.  
Teco io fuggo!

ORONTE Tu!... Che intendo!

- GISELDA Vo' seguire il tuo destino.
- ORONTE Infelice!... È un voto orrendo,  
maledetto è il mio cammino.  
Per dirupi e per foreste  
come belva errante io movo;  
giuoco ai venti e alle tempeste  
spesso albergo ho un antro, un covo!  
Avrai talamo l'arena  
del deserto interminato,  
sarà l'urlo della iena  
la canzone dell'amor!  
Io, sol io sarò beato  
nell'incendio del mio cor!
- GISELDA Oh t'affretta!... Ad ogni istante  
ne sovrasta fier periglio!...
- ORONTE Ben pensasti?...
- GISELDA Il core amante  
più non ode altro consiglio!...
- ORONTE Oh mia gioia!... Or sfido tutto  
sulla terra il male, il lutto!...  
Vien!... Son teco!
- GISELDA Ah sì! Tu sei  
patria, vita e ciel per me!
- ORONTE Ah del regno che perdei  
maggior bene or trovo in te!
- GISELDA Oh belle, a questa misera,  
tende lombarde, addio!  
Aura da voi diffondesi  
quasi di ciel natio!...  
Ah!... Più divino incanto  
da voi mi toglie in pianto!  
Madre, perdona!... Un'anima  
redime un tanto amor!
- ORONTE Fuggi, abbandoni, o misera,  
l'amor de' tuoi pe 'l mio!  
Per te, lombarda vergine,  
tutto abbandono anch'io...  
Noi piangerem d'un pianto,  
avremo un cor soltanto!  
Lo stesso dio che veneri  
avrà mie preci ancor!
- VOCI INTERNE All'armi!
- ORONTE Che ascolto!

---

GISELDA	Prorupper le grida dal campo lombardo... Pavento per te!
GISELDA E ORONTE	Fuggiamo!... Sol morte nostr'alme divida... né cielo, né terra può toglierti a me!

---

## Scena quarta

*Tenda d'Arvino.*

*Arvino solo.*

[N. 13 - Scena e Aria di Arvino]

Che vid'io mai?... Furor, terrore a un tempo  
m'impiombarono al suol!... Ma sui fuggenti  
via portati dall'arabo corsiero  
l'uom si gettò della caverna!... A un lampo  
tutti agli sguardi mi sparir!... Ahi vile!...  
Empia!... All'obbrobrio di mia casa nata!  
Fossi tu morta in culla,  
sacrilega fanciulla!  
Sorgente rea di guai,  
oh non t'avessi generata io mai!

## Scena quinta

*Cavalieri crociati e detto.*

ARVINO	Qual nuova?
CORO	Più d'uno ~ Pagano ha notato discorrer le tende ~ del campo crociato.
ARVINO	Per dio!...
CORO	Chi lo guida ~ per santo cammino? l'infame assassino ~ chi venne a tradir? Fra tante sciagure ~ non vedi la mano del cielo sdegnato ~ per l'empio germano? Vendetta feroce ~ persegua l'indegno, di tutti allo sdegno ~ non puote sfuggir!



ARVINO

(al colmo dell'ira)

Sì!... del ciel che non punisce  
emendar saprò l'errore;  
il mio brando già ferisce,  
già trafigge all'empio il core;  
spira già l'abominoso,  
io lo premo col mio piè!  
Se in Averno ei fosse ascoso,  
più sfuggir non puote a me.

---

## Scena sesta

*Interno di una grotta. Da un'apertura in fondo vedonsi le rive del  
Giordano.*

*Giselda, che sostiene Oronte ferito.*

[N. 14 - Scena e Terzetto]

GISELDA (adagiandolo sopra un masso)

Qui posa il fianco!... Ahi lassa!  
Di qual ferita t'hanno offeso i crudi!...

ORONTE Giselda! Io manco!...

GISELDA Ah qual mercede orrenda  
alla mia fé tu dai...

ORONTE Io manco!

GISELDA Ah taci!... Oh taci!  
Tu sanerai... le vesti mie già chiusa  
han la crudel ferita...ORONTE Invano, invano  
pietosa a me tu sei,GISELDA Or tu m'ascolta, o dio de' padri miei!  
(fuori di sé)

Tu la madre a me togliesti,  
m'hai serbata a dì funesti...  
sol conforto è al pianto mio  
questo amore, e il togli a me...  
Tu crudel...



GISELDA

Deh non morire!... Attendimi,  
o mia perduta speme!  
Vissuti insiem nei triboli  
noi moriremo insieme!  
Donna che t'amò tanto  
puoi tu lasciar nel pianto?  
Perché mi vietan gli angeli  
il ciel dischiuso a te?

PAGANO  
(Eremita)

L'ora fatale ed ultima  
volga le menti a dio;  
si avvivi il cor d'un palpito  
solo celeste e pio;  
se qui l'amor di pianto  
ebbe mercé soltanto,  
sperate!... Un dì fra gli angeli  
di gioia avrà mercé!

---

# IL SANTO SEPOLCRO

---

## Scena prima

### *Caverna.*

*Giselda è abbandonata sopra un sasso. Entrano l'Eremita ed Arvino.*

[N. 15 - Introduzione]

PAGANO (additando Giselda)  
(Eremita) Vedi, e perdona!

ARVINO Oh figlia mia!

PAGANO (Eremita) Nell'aspro  
cammino a stento io qui la trassi; agli occhi  
tuoi paterni tre giorni io la celai  
temendo l'ira tua. Vedi!... l'afflitta,  
arsa e consunta dall'orrenda sete  
(ond'ha flagello il campo tutto) or solo  
chiuse gli occhi al riposo.

ARVINO Oh no la turbiam!... ma tu chi se', pietoso?  
Deh noto alfin mi sia  
chi tanto veglia sopra me! Sovente  
io te vidi combattermi vicino,  
e usbergo farmi del tuo petto.

PAGANO (Eremita) O Arvino,  
tu lo saprai!... Ma di Giselda solo  
or ne preme l'affanno;  
vieni, cerchiam per ogni dove stilla  
che torni ad avvivar la sua pupilla.

## Scena seconda

*Giselda sola; ella è sorpresa in sogno da una visione di spiriti celesti.*

[N. 16 - Visione]

CORO DI CELESTI

Componi, o cara vergine  
alla letizia il viso,  
per te redenta un'anima  
s'indiva in paradiso;  
vieni, ché il ben dividere  
seco sia dato a te.

GISELDA (alzandosi e continuando a sognare)  
Oh! Di sembianze eteree  
l'antro splendente io scerno;  
ah sì!... T'affretta a sorgere  
alba del giorno eterno.  
Oronte... Ah tu fra gli angeli?  
Perché non parli a me?

ORONTE  
In cielo benedetto,  
Giselda, per te sono!...  
Il mio pregare accetto  
d'iddio già sale al trono!  
Va', grida alla tua gente  
che afforzi la speranza,  
del Siloe la corrente  
fresc'onde apporterà.  
(sparisce la visione)

GISELDA (svegliandosi per la grande agitazione)  
Qual prodigio!... Oh in nera stanza  
or si muta il paradiso!...  
Sogno ei fu!... Ma d'improvviso  
qual virtude in cor mi sta?...

Non fu sogno! In fondo all'alma  
suona ancor l'amata voce;  
de' beati ancor la palma  
in sua man vegg'io brillar!  
O guerrier della croce  
su correte ai santi allori!  
Scorre il fiume già gli umori  
l'egre membra a ravvivar.

## Scena terza

### *Le tende lombarde presso il sepolcro di Rachele. Crociati, Pellegrini, e Donne.*

[N. 17 - Finale ultimo]

CORO

O signore, dal tetto natio  
ci chiamasti con santa promessa;  
noi siam corsi all'invito d'un pio,  
giubilando per l'aspro sentier.  
Ma la fronte avvilita e dimessa  
hanno i servi già baldi e valenti!...  
Deh non far che ludibrio alle genti  
sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!  
Oh fresc'aure volanti sui vaghi  
ruscelletti dei prati lombardi!...  
Fonti eterne!... Purissimi laghi!...  
Oh vigneti indorati dal sol!  
Dono infausto, crudele è la mente  
che vi pinge sì veri agli sguardi,  
ed al labbro più dura e cocente  
fa la sabbia d'un arido suol!...

VOCI INTERNE Al Siloe! Al Siloe!...

CORO

Quali voci!

## Scena quarta

### *Giselda, l'Eremita, Arvino e detti.*

GISELDA

Il cielo

ha le preghiere degli afflitti accolto!  
Tutte le genti stanno all'acque intorno  
che il Siloe manda!...

CORO

Oh gioia!... Oh gioia!...

ARVINO

Udite

or me, lombardi! Dissetato il labbro,  
ultimi certo non sarete voi  
a risalir le abbandonate mura!...  
No 'l prevedono gli empi... Ecco!... le trombe  
squillano del Buglion!... La santa terra  
oggi nostra sarà.

TUTTI

Sì!... Guerra! Guerra!

Guerra, guerra! S'impugni la spada,  
 affrettiamoci, empiano le schiere;  
 sulle bende la folgore cada,  
 non un capo sfuggire potrà.  
 Già rifulgon le sante bandiere  
 quai comete di sangue e spavento:  
 già vittoria sull'ali del vento  
 le corone additando ei va! -

## Scena quinta

### *La tenda d'Arvino.*

*Dopo lungo rumore di battaglia entra l'Eremita sorretto da Giselda ed Arvino.*

ARVINO Questa è la mia tenda!... Qui tue membra puoi,  
 sventurato, adagiar... Ma tu non parli?...

GISELDA Ahi vista!... In ogni parte  
 egli è ferito... Sulle mura ei primo  
 correa gridando.

PAGANO Via da me!... Chi siete?  
 (Eremita)

ARVINO Guarda! Sovvienti!... presso  
 d'Arvin tu sei.

PAGANO (guardandosi le mani)  
 (Eremita) D'Arvin? Qual nome!... Ah taci!  
 Taci!... D'Arvin questo è pur sangue! Oh Averno  
 schiuditi a' piedi miei!... Sangue è del padre!

ARVINO Che parli tu?

GISELDA Ti calma!  
 Vedi tu se' fra noi... presso l'afflitta  
 che tu salvasti.

PAGANO Oh voce!... Oh chi rischiara  
 (Eremita) la mente e m'apre il cor? Tu sei, tu sei  
 l'angelo del perdono!

ARVINO Favella... Chi sei tu?...

PAGANO Pagano io sono!

GISELDA E ARVINO Ciel! Che ascolto!

PAGANO Un breve istante  
 solo resta a me di vita...

PAGANO O fratello!... A dio davante  
 dée quest'alma comparir!  
 La mia pena... è omai compita!...  
 Non volermi... maledir!

GISELDA Padre, in dio lo vedi estinto;  
 è sua colpa in ciel rimessa.

PAGANO Oh fratello!...

ARVINO (abbracciandolo)  
 Hai vinto, hai vinto!  
 Anche l'uom ti assolverà.

PAGANO Me infelice!... Or sia... concessa...  
 a miei... sguardi la città.

## Scena ultima

*S'apre la tenda e vedesi Gerusalemme; sulle mura, sulle torri  
 sventolano le bandiere della croce illuminate dai primi raggi del sole  
 oriente.*

*Pellegrini, Donne e Guerrieri crociati.*

*Tutti.*

Insieme

PAGANO	Dio pietoso!... Di quale contento degni or tu... l'assassino... che muor! Tu sovviene... all'estremo momento l'uom che il mondo... copriva d'orror!
ARVINO	O Pagano!... Gli sguardi clementi a' miei falli rivolga il signor, come a te negli estremi momenti il fratello perdona in suo cor.
GISELDA	Va' felice! Il mio sposo beato, la mia madre vedrai nel signor; di che affrettino il giorno bramato che col loro si eterni il mio cor!
CORO	Te lodiamo, gran dio di vittoria, te lodiamo, invincibil signor! Tu salvezza, tu guida, tu gloria sei de' forti che t'aprono il cor!



---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	[N. 9 - Coro].....	18
La vendetta.....	4	Scena settima.....	19
[N. 1 - Preludio].....	4	[N. 10 - Finale II].....	19
Scena prima.....	4	Scena ottava.....	19
[N. 2 - Introduzione].....	4	Scena nona.....	19
Scena seconda.....	5	La conversione.....	21
Scena terza.....	7	Scena prima.....	21
[N. 3 - Coro e Aria di Pagano].....	7	[N. 11 - Introduzione].....	21
Scena quarta.....	7	Scena seconda.....	22
Scena quinta.....	8	[N. 12 - Recitativo e Duetto].....	22
Scena sesta.....	9	Scena terza.....	22
[N. 4 - Recitativo e Ave Maria].....	9	Scena quarta.....	24
Scena settima.....	10	[N. 13 - Scena e Aria di Arvino].....	24
[N. 5 - Finale I].....	10	Scena quinta.....	24
Scena ottava.....	10	Scena sesta.....	25
Scena nona.....	11	[N. 14 - Scena e Terzetto].....	25
L'uomo della caverna.....	13	Scena settima.....	26
Scena prima.....	13	Il santo sepolcro.....	28
[N. 6 - Introduzione].....	13	Scena prima.....	28
Scena seconda.....	14	[N. 15 - Introduzione].....	28
[N. 7 - Cavatina di Oronte].....	14	Scena seconda.....	28
Scena terza.....	15	[N. 16 - Visione].....	28
[N. 8 - Scena, Marcia dei Crociati e		Scena terza.....	30
Inno].....	15	[N. 17 - Finale ultimo].....	30
Scena quarta.....	16	Scena quarta.....	30
Scena quinta.....	17	Scena quinta.....	31
Scena sesta.....	18	Scena ultima.....	32

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

O signore, dal tetto natio (Coro) .....	30
Salve Maria! di grazie il petto (Giselda) .....	9